

Economia & lavoro

BORSA
In rialzo
Mib a 1193 (+0.93%)

LIRA
Giornata difficile
Marco a quota 989

DOLLARO
Di nuovo in rialzo
In Italia 1693 lire

Clamorosa decisione dei costruttori Ance Disdetta in anticipo l'accordo nazionale in scadenza a fine '94. No ai negoziati territoriali: «Violano l'intesa del 3 luglio»

Sindacati in rivolta: «È una ritorsione per il sostegno a governo e Parlamento sulla legge per gli appalti e sull'abolizione dell'Albo, vogliono tornare a Tangentopoli»

Edili, azzerato il contratto di lavoro

L'associazione dei costruttori (Ance) ha disdetto anticipatamente il contratto di lavoro degli edili che scade l'anno prossimo, respingendo anche l'avvio della contrattazione interativa. «Per restituire una prospettiva al settore», dicono. Dura risposta dei sindacati per i quali il vero obiettivo della disdetta è la legge sugli appalti. «Si vuol tornare al vecchio sistema di Tangentopoli». In vista clamorose iniziative



Un momento della manifestazione degli edili per le vie di Roma lo scorso 16 dicembre

ROMA Decisione senza precedenti dei costruttori, che suona come una dichiarazione di guerra nonostante le dichiarazioni rassicuranti. Ance, la loro associazione ha disdetto con un anno di anticipo il contratto nazionale di lavoro degli edili che scade a dicembre del '94. Le cronache sindacali da trent'anni non ricordano episodi simili e nell'annuncio la decisione è addebitata al Consiglio direttivo dell'Associazione. Ance cerca di tranquillizzare i lavoratori garantendo il rispetto degli impegni contrattuali assunti. Al tempo stesso però denuncia i sindacati per il tentativo di avviare la contrattazione interativa in violazione sia dell'intesa del 3 luglio scorso fra governo e confederazioni, sia dello stesso contratto nazionale di categoria.

Perché una scelta tanto clamorosa? I costruttori - protagonisti del settore più investito dalla tempesta di «Mani pulite» - giustificano con l'esigenza di affrontare in modo globale la crisi produttiva occupazionale del settore e di introdurre nel mercato delle costruzioni competitività, efficienza e produttività del lavoro. «Una scelta

difficile - ammette il direttore generale dell'Ance Carlo Ferroni - ma occorrono il riequilibrio della struttura del costo del lavoro e strumenti di flessibilità della manodopera». Ferroni esclude peraltro che l'Ance abbia intenzione di «innescare un conflitto» con i sindacati. Le modalità della disdetta saranno precisate a metà dicembre.

Se si vuole la guerra, guerra sia. Questa la risposta delle federazioni Cgil Cisl Uil che definiscono la disdetta anticipata del contratto una «ritorsione» contro i sindacati, ma anche contro il governo e il Parlamento per la legge sugli appalti. Carla Cantoni, che guida la Filca-Cgil, promette battaglia contro una scelta «davvero volgare e di bassa lega», un comportamento da avvoltoi in una situazione così difficile come quella attuale da parte dei costruttori che vogliono mantenere il settore nel vecchio sistema messo in luce da Tangentopoli. La dirigente sindacale «a dimostrazione del vero obiettivo» dell'Ance racconta che un mattina è responsabile delle relazioni sindacali della Ance Ricciardi le ha telefonato per convincerla a «chi-

clamorose nelle sue sedi territoriali». «Se loro pensano - conclude - di prendere in ostaggio gli edili per i loro scopi che nulla hanno a che vedere col risanamento del settore cominciano un travolgono e ritorsione». Da parte sua il segretario confederale della Cisl Natale Forlani dopo aver sollecitato un chiarimento al governo e alla Confindustria replica all'Ance affermando che è la sua «gravissima» iniziativa a violare l'accordo del 3 luglio. «Accordo che peraltro - secondo Forlani - non prevede il blocco della contrattazione territoriale».

È di violazione della famosa intesa interconfederale parla anche il comunicato unitario delle tre federazioni di categoria che invitano il ministro del

Cassese: «Lo Stato spreca in burocrazia 15 mila miliardi»

ROMA «Gli sprechi degli uffici pubblici pesano sui conti dell'azienda Italia come una tassa occulta di 15 mila miliardi». Lo afferma il ministro del Lavoro pubblico Salvo Cassese, in un'intervista al settimanale «Mondo» economico che ha diffuso una sintesi. Secondo Cassese «una burocrazia più snella comporterà per le imprese un enorme vantaggio pari ad un calo di 4-5 punti del costo del denaro». «La nostra burocrazia - continua Cassese - sostanzialmente sana. È stata quasi da due categorie di persone i burocrati di matrice politica, quelli di matrice sindacale, quelli che sono entrati con le varie sanatorie». Cassese spiega che è stato necessario apportare alcune modifiche al decreto delegato che riforma il rapporto di lavoro pubblico poiché «la determinazione dei costi di lavoro era troppo grossolana». Cassese infine punta molto sulla collaborazione dei privati. «Ho cercato - dice - di dare il buon esempio nell'agenzia per le contrattazioni. È stato nominato il direttore dell'unico ente pubblico che ha introdotto le amministrazioni pubbliche come consociate la legge coinvolgere i manager privati

Euro Disney «ko» Inchiesta alla Borsa di Parigi



Un'inchiesta ufficiale sulle fluttuazioni dei titoli Euro Disney è stata aperta dall'organo di vigilanza sui mercati azionari francesi la Cof. La decisione di investigare lo scambio di titoli giunge due giorni dopo un crollo nel prezzo dei titoli Euro Disney, che nell'arco di un pomeriggio hanno perso il 70% del valore. La causa di un precedente indebitamento del 5%. I titoli hanno perso valore in maniera pressoché costante da quando l'1 Euro Disney ha annunciato all'inizio del mese una perdita di 5,3 miliardi di franchi.

L'Italia compra 24 Tornado in leasing 300 miliardi per l'Alenia

in attesa del nuovo euroscia. L'Eurofighter 2000. La cui operatività completa si prevede per il 2005. L'Italia ha deciso di rafforzare l'apparato di difesa aerea nazionale acquistando in leasing dalla Gran Bretagna di 24 caccia intercettori Tornado ADV e marmottando 60 velivoli F104 in dotazione all'Aeronautica. La decisione illustrata ieri sera dal ministro della Difesa Fabbroni è stata ratificata dal consiglio dei ministri. La scelta dei Tornado dovrebbe comportare un costo stimato in 225 miliardi per la fornitura oltre che dei 24 caccia, anche dei relativi equipaggiamenti, armamento missilistico, parti di scorta di prima dotazione e addestramento iniziale per 30 equipaggi. Sono inoltre previste spese per ulteriori 472 miliardi per le esigenze di supporto logistico di cui 90 miliardi saranno spesi presso l'Alenia.

Riforma tlc Alte adesioni allo sciopero di ieri

I lavoratori delle telecomunicazioni hanno attuato ieri quattro ore di sciopero proclamato dai sindacati di categoria per sollecitare l'indirizzo del governo ad attuare un confronto per affrontare il problema della riorganizzazione delle industrie del settore. Lo sciopero - secondo quanto ha dichiarato il segretario generale della Filpi Cgil, Carmelo Romeo - ha visto un'adesione del 90%. «L'adesione è stata molto alta», ha detto il segretario regionale. Le motivazioni di questo sciopero - ha proseguito Romeo - vanno ricondotte alla difficoltà che investe il settore telecomunicazioni, adesso spetta al governo convocare le organizzazioni sindacali per definire un'validazione sul futuro delle Tlc nel nostro paese.

Camionisti sul piede di guerra: nuovi blocchi in vista

Camionisti di nuovo sul piede di guerra. «Se il 2° no non mancherà federati e altri del luglio scorso riprenderemo il fermo che abbiamo sospeso». Il comunicato è stato inviato a Cassese e ai rappresentanti dell'Ultras (che riunisce il 90% dei camionisti) per i quali ancora una volta il governo prima di promettere e poi non mantenere le rivendicazioni sindacali della categoria. «I sindacati hanno fatto un lavoro di alto livello», ha detto il segretario regionale. «Ma il governo non ha tenuto le promesse». Sono da anni letteralmente in attesa di una riforma che regolamenti i servizi e non vengano reiterati dunque gli autotrasporti sono costretti a fermare i loro servizi. «Se il governo non ci dà una risposta provvisoria, la manifestazione non conterà le provvidenze premesse e continueremo i blocchi».

Arriva il nuovo redditometro Via i cavalli dentro le polizze vita e danni

Sarà la media dei valori riferiti ai beni e servizi e non più la loro somma. La riforma del redditometro, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1995, prevede un nuovo redditometro che si sostituirà quello attuale a partire dal '94. Il modello per il calcolo del reddito complessivo del contribuente non sarà più quello attuale, ma quello del '74 e conterrà importanti innovazioni. Il nuovo meccanismo - attende adesso la firma del ministro Gallo che dovrebbe emanare nei prossimi giorni un decreto - nel nuovo redditometro saranno più accentuate le differenze tra i vari metri fissati per le diverse zone geografiche del paese. Sarà in ogni caso, oltre alle polizze di tipo abitativo, anche il possesso di alcuni beni come i cavalli da corsa e gli autocarri. Entreranno invece nel meccanismo del redditometro le polizze assicurative sulla vita e i probabili blocchi contro i danni e quelle sanitarie. I bollettini di Tlc e le bollette relative a consumi elettrici.

Privatizzazioni il governo ci ripensa No al voto di lista

Sul voto di lista e sulle «double company» governative, il ministro Lamberto Dini ha deciso di rinviare la decisione al Parlamento. Il Palazzo Chigi ha così evitato il voto del 14 gennaio sulle modifiche proposte dalle commissioni per la riforma del sistema elettorale. Società di minoranza e di capitale privato. Dini ha risposto di Lamberto Dini che il Parlamento non ha ancora deciso sulla riforma del sistema elettorale.

Dini (Bankitalia) lancia l'allarme alla vigilia del rinnovo dei contratti. I sindacati replicano: «Sono strumentalizzazioni»

«Attenti, anche in banca posti a rischio»

Allarme occupazione anche nelle banche. Lo lancia il direttore generale di Bankitalia Lamberto Dini. Con gli attuali livelli del costo del lavoro - avverte - in molti rischiano di perdere il posto. Immediata la reazione dei sindacati. «Sono parole strumentali alla vigilia del rinnovo dei contratti». Secondo Dini ci vogliono più flessibilità, meno automatismi, retribuzioni legate ai risultati delle aziende.

ed economia. «Le retribuzioni legate ai risultati aziendali - programma di incentivazione su base individuale». Insomma una vera rivoluzione dei trattamenti.

«La possibilità di conservare gli attuali livelli occupazionali ed il mantenimento del posto di lavoro per frange di personale meno qualificate dipendono in misura decisiva dalla redditività aziendale», ha detto Dini lanciando l'allarme occupazionale ad un seminario organizzato da Nemtra a Torino il 14 gennaio. «Le cose che non vanno ad oggi», ha detto, «sono le spese per il personale, corrispondono al 15-18% del fatturato. Insomma, produttività bassa e costi elevati».

Canoni e anche troppi. «I costi del lavoro sono stati aperti circa 1.000 punti in più», ha detto Dini. «I costi sono aumentati del 65% in Giappone e Regno Unito e del 55% negli Stati Uniti», ha detto.

«La crescita dei costi operativi bancari - maggiore di quella dei margini di profitto - è motivo di preoccupazione», avverte Dini. In un quadro sempre più competitivo, inoltre, «il dimmi» dei costi non può essere scaricato su quei che di più lavorano. «Nei nostri contratti di lavoro», ha detto, «non c'è spazio per la flessibilità e l'attenuazione di alcuni costi».

«Cio significa che i programmi di incentivazione su base individuale, per dare adeguato riconoscimento a coloro che maggiormente contribuiscono al successo aziendale, incentivando i risultati, ma anche i risultati in parte legati ai risultati aziendali. Secondo Dini, il settore bancario è un settore che ha introdotto le soluzioni in cui i rischi di impresa, come pure i risultati, non ricadono soltanto sulla proprietà ma vengono distribuiti tra i lavoratori. «Oltre alle forme di voto», ha detto, «c'è un nuovo modo di organizzare il lavoro, che è quello di avere un numero di lavoratori che si occupano di un numero di clienti, e di avere un numero di clienti che si occupano di un numero di lavoratori».

«Il nuovo redditometro sarà più accentuato le differenze tra i vari metri fissati per le diverse zone geografiche del paese. Sarà in ogni caso, oltre alle polizze di tipo abitativo, anche il possesso di alcuni beni come i cavalli da corsa e gli autocarri. Entreranno invece nel meccanismo del redditometro le polizze assicurative sulla vita e i probabili blocchi contro i danni e quelle sanitarie. I bollettini di Tlc e le bollette relative a consumi elettrici».

GILDO CAMPESATO

ROMA «Troppo e troppo caro». La sciolta del direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini si è dibattuta sulla vorata del credito. Come via il vecchio contratto di lavoro non c'è più emersione. Ma Bankitalia non si

«La possibilità di conservare gli attuali livelli occupazionali ed il mantenimento del posto di lavoro per frange di personale meno qualificate dipendono in misura decisiva dalla redditività aziendale», ha detto Dini lanciando l'allarme occupazionale ad un seminario organizzato da Nemtra a Torino il 14 gennaio. «Le cose che non vanno ad oggi», ha detto, «sono le spese per il personale, corrispondono al 15-18% del fatturato. Insomma, produttività bassa e costi elevati».

«Cio significa che i programmi di incentivazione su base individuale, per dare adeguato riconoscimento a coloro che maggiormente contribuiscono al successo aziendale, incentivando i risultati, ma anche i risultati in parte legati ai risultati aziendali. Secondo Dini, il settore bancario è un settore che ha introdotto le soluzioni in cui i rischi di impresa, come pure i risultati, non ricadono soltanto sulla proprietà ma vengono distribuiti tra i lavoratori. «Oltre alle forme di voto», ha detto, «c'è un nuovo modo di organizzare il lavoro, che è quello di avere un numero di lavoratori che si occupano di un numero di clienti, e di avere un numero di clienti che si occupano di un numero di lavoratori».

«Il nuovo redditometro sarà più accentuato le differenze tra i vari metri fissati per le diverse zone geografiche del paese. Sarà in ogni caso, oltre alle polizze di tipo abitativo, anche il possesso di alcuni beni come i cavalli da corsa e gli autocarri. Entreranno invece nel meccanismo del redditometro le polizze assicurative sulla vita e i probabili blocchi contro i danni e quelle sanitarie. I bollettini di Tlc e le bollette relative a consumi elettrici».

«Il nuovo redditometro sarà più accentuato le differenze tra i vari metri fissati per le diverse zone geografiche del paese. Sarà in ogni caso, oltre alle polizze di tipo abitativo, anche il possesso di alcuni beni come i cavalli da corsa e gli autocarri. Entreranno invece nel meccanismo del redditometro le polizze assicurative sulla vita e i probabili blocchi contro i danni e quelle sanitarie. I bollettini di Tlc e le bollette relative a consumi elettrici».

Aga Khan

Imi chiede il fallimento della Fimpar

Annunciata la «seconda giovinezza», investimenti per 100 miliardi

Pagine gialle in doppia versione Non solo famiglie, anche lavoro

Le «Pagine gialle» annunciano la loro «seconda giovinezza» con un *reselling* completo che punta a soddisfare le esigenze delle famiglie e quelle del lavoro. Sarà Milano in maggio, la prima città che vedrà le «Pagine gialle» sdoppiate. Cento miliardi di investimenti. Torressani: «È il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».



Paolo Torressani

La Popolare di Verona controllerà il S. Geminiano

Mille miliardi per far pace sulla «banca dei santi»

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

MICHELE URBANO

MILANO La parola d'ordine è «seconda giovinezza» delle «Pagine gialle». «Della novità i primi ad occuparsi saranno i milioni di appuntamenti per maggio. Quando saranno distribuite nelle case e negli uffici 2.400.000 copie, 100.000 in più del '93. La novità? Che saranno sdoppiate. Due versioni, una per le esigenze «case» e l'altra per le esigenze del lavoro». L'innovazione che dopo lo spopolamento lombardo sarà con la versione «professionista» è un nuovo programma di lavoro per un totale di 200 aziende.

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».

«Il primo passo per creare un nuovo prodotto che dovrà rispondere sempre più a logiche di servizio».